TORINO
Anno 77 . Num. 280
Ogni numero 50 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-001 al n. 40-040

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità commerciale condizioni in tariffa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-...) ... Seguendo la cronaca - Divertimenti - Cinematografi: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-626 - 53-635. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili ... ero e Colonie: Sei numeri arretrati mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre ... Trimestre 23. — C. C. P. N. 2/1360.

UN APPELLO DEL MARESCIALLO GRAZIANI

"Giovani soldati, accorrete alle armi. La seconda linea del Piave vi attende,,

La Patria vi chiama e vi indica la giusta, la vera via da seguire. Ascoltatela religiosamente, ubbiditela; vi aspettano le vostre bandiere, i vostri capi legittimi

Roma, 15 novembre.

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani ha rivolto ieri alla radio il seguente appello ai soldati:

Soldati delle classi 1924 e 1925!

Siete chiamati alle armi in un momento dei più solenni per la nostra Patria. Mentre gli alleati germanici ne contendono con strenuo valore palmo a palmo il sacro suolo all'invasore, il tradimento consumato l'8 settembre ci vieta di essere al loro fianco, per dividere con essi la lotta e la gloria.

Una perfida propaganda alimentata dall'oro nemico e dalla prudente vigliaccheria morale e fisica di quanti hanno perduto ogni senso della dignità umana, dell'onore militare e dell'orgoglio nazionale, cerca di sobillare e sovvertire il vostro «giovanismo» aperto alla generosità degli impulsi e alla genuina nobiltà dei sentimenti per indurvi a disertare dalle file delle Forze Armate dello Stato nazionale repubblicano, che si vanno rinserrando per ricondurvi alla lotta per la purificazione e la riconquista dell'onore perduto.

Non voi ne siete stati colpevoli, o giovani, ma a voi tocca espiare i misfatti. La propaganda nemica, pur di riuscire a corrompervi, adopera le armi più vili e sleali, purchè adatte a sabotare la nostra opera ricostruttrice dello spirito e della fede soprattutto, che l'armistizio infame in un solo momento credette di poter distruggere e annientare nel popolo italiano. Tutto è tentato e perpetrato per riuscire ancora nell'opera malefica: la negazione, la diffamazione, la calunnia, lo spergiuro, la corruzione, la contorsione della verità, e infine la più bassa lusinga per un pancifismo, tuttavia illusorio e falso, è quello che si prospetta al popolo italiano offendendone le fonti più pure della dignità e dell'orgoglio mai da esso smentito.

Ti si annuncia che il nostro si vende a Napoli a trenta lire e si crede con questo di poter conquistare l'anima del grande popolo italiano, il cui spirito di sacrificio ha sempre dato norma a tutto il mondo, quando esso sia stato utile e proficuo alla Patria. E si promette una «solidarietà e liberazione» che altro non prepara se non la peggiore schiavitù materiale e morale alla egemonia anglo-americana. Ma infanta il nemico impone al governo responsabile dell'armistizio dell'8 settembre le più gravi sanzioni, non tanto occulte da non farci tuttavia già sapere che ad esso sono stati richiesti un milione di uomini da trarre dai nostri prigionieri e dalla Patria invasa per la deportazione in America a lavorare nelle miniere, e di renderci ancora noto che gli equipaggi della nostra Marina saranno impiegati nei servizi di corvè con il passaggio completo delle navi al nemico.

Giovani soldati, considerate e riflettete, e non illudetevi un solo istante. Considerate che la vittoria degli anglosassoni, anzichè essere apportatrice di quella pace con giustizia che da essi viene propinata come una sirena per incantare il popolo italiano, o non è stata voi che ne siete l'espressione più pura e la grande promessa avvenire, significherà invece ricondurvi alla schiavitù della emigrazione e della deportazione del nostro lavoro di cui noi, vostri padri, abbiamo ancora dinanzi agli occhi lo spettacolo tremendo e miserevole.

Vorrete voi permettere che sia ai ripresenti alle soglie della nostra Patria e su quelle delle nostre case più tristi di prima? O invece, o giovani, prenderete le armi per combattere il nemico, snidarlo e poi ricacciarlo dalla nostra sacra terra perchè essa rimanga libera e padrona delle conquiste spirituali e materiali con tanta fatica conseguite?

Giovani soldati, voi non potete ribadire; voi che sentite fortemente battere nel vostro petto il cuore della Patria che vi chiama e vi indica la giusta, la vera via da seguire. Ascoltatela religiosamente, ubbiditela; vi attendono le nostre bandiere, i vostri capi legittimi; vi attendono anche gli alleati germanici per combattere ancora una volta al loro fianco, restituendoci la fiducia tradita, non dal popolo, ma da chi doveva tutelare l'integrità e la lealtà dei patti sacrosantamente sanciti.

La propaganda vi dipinge ancora una Germania già vinta e messa in ginocchio. Ma non di questo parere è il Primo ministro inglese, che nel discorso del 9 novembre ha crudamente richiamato alla realtà il suo popolo ed ha detto testualmente:

«Non è questo il momento di abbandonarci a molti pensieri di gioia, di pace e di vittoria. Hitler ha ancora sotto il suo comando e controllo 400 divisioni e un controllo completo del popolo, inquadrato, incomparabilmente più potente di qualsiasi cosa di cui disponesse l'ex Kaiser nel 1918». *E più oltre:* «Il 1944 — *dice Churchill* — sarà testimone di un maggior sacrificio di vite di soldati britannici ed americani e di battaglie ben più importanti di quelle di Waterloo e della passata guerra. Il dolore visiterà molte famiglie nel Regno Unito e in tutta la grande repubblica degli Stati Uniti, ma la gioventù britannica e americana, in fratellanza d'armi, sorgeranno a lottare con i loro potenti nemici».

Dobbiamo, invero, rendere omaggio al parlare responsabile e realista del Primo ministro britannico, per trarne ragione, oltre tutto, di stigmatizzare ancora una volta l'inganno a cui il popolo italiano fu soggetto allorchè, dopo l'infausto 25 luglio, fu proclamato che la guerra sarebbe continuata, per iniziare subito dopo le trattative con il nemico.

Se al popolo italiano, pur allora stanco e depresso, con pari franchezza del Primo ministro inglese, si fossero per contro, proclamate le ragioni che inoltrabilmente imponevano di continuare la lotta a fianco dell'alleato germanico, il popolo italiano, sovrano nel buon senso su tutti i popoli della terra, avrebbe compreso e continuato a combattere, e tutte le attuali inenarrabili rovine e tutti i lutti della Patria ai quali assistiamo con cuore infranto sarebbero stati evitati.

Giovani soldati, ergetevi a vindici di tanto maleficio, accorrete alle armi. La seconda linea del Piave vi attende. Fummo allora i giovanissimi che salvarono l'onore e l'integrità della Patria. Lotterete ancora oggi voi con il vostro generoso impulso e con il vostro sacrificio. Non tradite, o giovani, l'appello vibrante della Patria. Accorrete alle armi. Essa vi attende.

Gravissime perdite nemiche durante ostinati attacchi in Italia

Anche un generale inglese tra i prigionieri - La salda linea difensiva tra Formia e la foce del Sangro

Berlino, 15 novembre.

A proposito dei combattimenti in corso nell'Italia meridionale l'agenzia internazionale di informazioni riferisce che su quel fronte proseguono con immutata asprezza i duri combattimenti, soprattutto nel tratto occidentale del settore appenninico. Tra Venafro e Mignano, dove la lotta si è fatta più accanita, le forze nemiche attaccanti erano riuscite in un primo momento a guadagnare alcuni chilometri di terreno, ma, subito contrattaccate, esse dovevano abbandonare le nuove posizioni conquistate e ritirarsi con gravissime perdite.

Particolarmente provate dai combattimenti degli ultimi giorni, in cui esse hanno dovuto sopportare da sole tutto il peso della lotta, sono le formazioni americane. Perdite eccezionalmente gravi hanno subito la 34.a e la 45.a divisione nord-americana di fanteria, mentre anche la 3.a divisione nord-americana ha dovuto pagare un alto scotto di sangue ai difensori germanici.

Grottesca è la situazione della 5.a Armata nord-americana, bloccata nella sua marcia verso Roma e costretta da vari giorni a segnare il passo, poichè dalle ben munite posizioni di montagna tenute dai germanici si rovescia su di essa una quantità tale di fuoco da non permettere alcun movimento in avanti. Sull'ala orientale del fronte non si sono avute operazioni degne di nota. Sono stati osservati concentramenti di grosse forze britanniche nella zona di Rio Naro, mentre nelle retrovie dell'8.a Armata britannica è stato rilevato un più animato traffico di veicoli.

Si ritiene pertanto che Montgomery sia prossimo ad attaccare in questo settore.

Sul versante settentrionale dei monti Trentani il nemico cerca di esercitare una pressione diretta sul Sangro. Le forze di Montgomery hanno subito gravi perdite. I germanici hanno qui catturato centinaia di soldati e ufficiali, tra i quali il generale britannico Stevely comandante di una brigata di artiglieria. L'alto ufficiale inglese è stato colto di sorpresa da un audace movimento aggirante effettuato da reparti germanici nei pressi di Monteselvo. Il generale, che non ha neanche tentato la resistenza, è stato subito circondato dagli arditi germanici. Nella sua macchina sono state trovate carte e documenti che dimostrano quanta importanza Montgomery abbia dato alla preparazione dell'artiglieria in questa zona.

Secondo quanto è stato comunicato ieri da parte competente germanica, la linea del fronte nell'Italia meridionale parte dalla costa di Formia, sul mare Tirreno e, dirigendosi verso nord-est passa per Isernia, di dove continua lungo il fiume Sangro verso la costa adriatica. Gli alleati non hanno, finora, conseguito nessun risultato decisivo; anzi, la situazione viene descritta, nel suo insieme, come «non sfavorevole» per la Germania.

Violento attacco germanico ad una base aerea nemica

Berlino, 15 novembre.

Nella giornata del 12 novembre apparecchi tedeschi da ricognizione avevano osservato in una base aerea nemica un notevole ammassamento di velivoli pronti ad essere impiegati in appoggio delle forze di terra operanti sul fronte italiano. Una formazione di bombardieri germanici scortata da aliquote di cacciatori, si levava in volo, portandosi rapidamente sul campo nemico. Favoriti da una perfetta visibilità gli aviatori tedeschi poterono individuare l'obiettivo. Duecento apparecchi della Luftwaffe si susseguirono sugli impianti della base anglo-americana in ardite picchiate e in rapidi passaggi a bassa quota. Una vera grandine di bombe è caduta sulle aviorimesse, depositi di carburante e sugli aerei sul campo; gran numero di questi, centrati dalle bombe, sono stati distrutti o gravemente danneggiati.

Veglia, Cherso e Lussino occupate da truppe germaniche

Berlino, 15 novembre.

Unità della marina da guerra germanica hanno sbarcato nelle prime ore del 13 novembre truppe germaniche nelle isole di Veglia, Cherso e Lussino, situate a sud di Fiume. Dopo una breve resistenza le isole sono state occupate. Numerosi motovelieri in fuga sono stati catturati.

I germanici non hanno incontrato che una debole resistenza che è stata facilmente spezzata. Le truppe tedesche si sono impadronite di queste isole per liberarle dai banditi che vi si erano installati e che vi avevano trovato dei rifugi difficilmente reperibili, data la natura accidentata del terreno. Un primo esame dei soldati nemici uccisi, ha permesso di stabilire, soprattutto, che si trattava di soldati di Badoglio i cui berretti portavano la stella sovietica.

Un Battaglione di sardi pronto a combattere

Roma, 15 novembre.

Tra i nuovi reparti che si costituiscono per ritornare al combattimento spicca un battaglione di sardi costituito esclusivamente di giovani e anziani dell'isola, sfuggiti al nemico dopo peripezie di tutte le specie. Esso aduna coloro che hanno vivo nel cuore il desiderio di riprendere le armi per rinnovare le gesta della gloriosa Brigata Sassari.

Le perdite anglo-americane subite nel Mediterraneo

Roma, 15 novembre.

Le perdite subite dalla Marina anglo-americana nel Mediterraneo in queste ultime settimane ammontano a 30.000 uomini, ingente quantità di materiale bellico e 400 mila tonnellate di naviglio.

Il cimitero delle navi americane s'ingrandisce attorno a Bougainville

La quarta fase della grande battaglia aero-navale: un altro incrociatore pesante affondato e una corazzata e una portaerei danneggiate

Tokio, 15 novembre.

Il Quartiere Generale nipponico ha annunciato ieri sera che una quarta battaglia è attualmente in corso nelle acque di Bougainville. Essa si è iniziata nelle prime ore di sabato, quando le formazioni giapponesi hanno avvistato a sud dell'isola altre grosse unità americane. Gli apparecchi di assalto e da bombardamento nipponici si sono scagliati contro le navi nemiche. Nel giro di pochi minuti veniva affondato un grosso incrociatore; un altro incrociatore pesante era colato a picco dalle formazioni sopraggiunte. Un cacciatorpediniere che tentava di invertire la rotta si è visto piombare addosso un nugolo di assalitori che da bassissima quota hanno agganciato tenacemente il bersaglio. Anche questa unità è stata affondata. Una corazzata e una portaerei di medio tipo sono state gravemente danneggiate da velivoli da bombardamento in picchiata, due dei quali sono esplosi al contatto dell'obiettivo.

Le navi nemiche erano state avvistate dalla ricognizione notturna che le seguì fin sotto l'isola di Mono e segnalò per radio alle basi aeree. La squadra nemica scorticava un lungo convoglio di navi da carico. Gli attacchi vennero sferrati prima ancora dell'alba, e fu necessario che una formazione di ricognitori fosse presente sul teatro della lotta col solo obbligo di lanciare razzi illuminanti ai quali subito si aggiunsero i lampi delle esplosioni e il chiarore di grandi incendi avviluppatisi sulle navi.

I piloti reduci dalla vittoriosa azione hanno dichiarato di aver visto perfettamente la corazzata americana, tutta avvolta nelle fiamme, allontanarsi con navigazione lenta ed irregolare. Anche una delle portaerei non riusciva a realizzare la sua manovra e sembrava prossima ad affondare. Il comunicato giapponese ha dato una lista precisa delle perdite inflitte alla flotta americana; ma è da attendersi che queste salgano e comprendano altre unità gravemente colpite. Particolarmente la portaerei è stata vista arrestarsi ed immergersi lentamente, mentre decine di scialuppe venivano gettate in mare già coperto di rottami e di una gigantesca macchia di carburante.

Dal giorno in cui gli alleati hanno effettuato uno sbarco sull'isola di Mono, nell'arcipelago delle Salomone, infuria nelle acque di Bougainville la più grande battaglia aeronavale che sia stata combattuta fino ad oggi dalle forze americane e da quelle giapponesi. Dal suo esito dipenderà il possesso definitivo del punto strategicamente più importante di tutta la grande Asia. Sia i nord-americani che i giapponesi comprendono il valore che l'esito della gigantesca battaglia riveste ed è per questo che si combatte con eccezionale violenza e con l'impiego larghissimo di mezzi e di materiali.

Mentre gli americani fanno intervenire nella lotta potenti formazioni di velivoli di ogni specialità e tipo e numerose unità della marina pesanti e veloci, i giapponesi combattono soltanto con poderose formazioni dell'arma aerea e antiè leggera da combattimento. Essi assumono perciò un compito offensivo di gran lunga superiore a quello dell'avversario che ha dovuto riordinare le sue forze limitandosi ad una stretta difensiva.

Le fasi salienti dello scontro si sono registrate nelle giornate dell'uno, due, cinque e otto novembre. Giornate durissime queste, per la marina statunitense in quanto sono state caratterizzate da perdite di massima gravità per gli americani e che non possono essere ancora valutate nella loro totalità. Fino all'otto novembre sono stati affondati dai giapponesi quattro navi da battaglia, due grandi portaaerei, dieci incrociatori pesanti, tre incrociatori veloci, due cacciatorpediniere pesanti, quattro veloci e infine sette grosse navi da trasporto e dieci mezzi da sbarco di tipo vario, un totale quindi di quarantadue unità nord-americane colate a picco. Le unità che risultano gravemente danneggiate e che la ricognizione aerea nipponica ha segnalato sulla rotta del ritorno mentre si davano alla fuga sotto i nebbiogeni, sono sette incrociatori pesanti, un incrociatore di medio tonnellaggio, quattro cacciatorpediniere e un'altra decina di navi di tipo vario. Di queste unità, molte devono considerarsi sicuramente affondate in quanto le aussis che esse mostravano nei rilievi fotografici, non facevano ritenere possibile l'arrivo alle basi più vicine in simili condizioni. Se si considerano gli equipaggi di queste navi, si può stabilire che gli uomini perduti dalla flotta americana assommino a circa dieci mila.

La presenza di due portaerei implica naturalmente la presenza nel cielo della battaglia di centinaia di velivoli oltre a quelli formazioni a grande autonomia affluite dalle basi più vicine. Ma come la due grandi navi non hanno avuto alcuna possibilità di scampo all'attacco degli assalitori giapponesi avventatisi col loro carico di bombe sulle piattaforme e sui ponti, così pure numerosi membri dell'equipaggio dell'unità subacquea nemica sono stati raccolti dalle navi tedesche. E' questo il secondo sottomarino britannico che nello spazio di pochi giorni viene affondato nelle acque del Mar Egeo.

Accentuato malumore inglese per l'azione degaullista nel Libano

Stoccolma, 15 novembre.

Radio Londra ha annunciato ieri sera che in merito agli avvenimenti nel Libano, il governo britannico è entrato in relazione col governo americano e con quello dell'Unione Sovietica, e soggiunge che i due governi alleati condividono il punto di vista britannico relativamente ai provvedimenti degaullisti nel Libano.

Quale è il punto di vista britannico risulta dai commenti della stampa londinese, la quale, continuando ad occuparsi della crisi libanese commenta assai vivacemente le decisioni adottate dalle autorità francesi riflettendo così i sentimenti ostili di cui è animato il governo inglese nei confronti di De Gaulle, nonchè l'intenzione degli alleati di intervenire direttamente nel Libano per liquidare con la forza l'increscioso questione.

Intanto si apprende dal Cairo che in merito alla situazione nel Libano, il Presidente del Consiglio egiziano, Nahas Pascià, ha già inviato tre note di protesta al Delegato degaullista al Cairo, barone De Benoist.

La situazione nel Libano è sempre molto confusa. Ulteriori incidenti sono accaduti a Beirut, mentre folle di manifestanti si radunano alle moschee per la preghiera del mezzogiorno. Da Tripoli di Siria si ha inoltre che non una sola casa degli appartenenti agli ufficiali residenti francesi è rimasta intatta. Il nuovo capo dello Stato Edde ha lasciato la propria residenza fin da ieri.

Dalla *Reuter* si ha poi che il generale Catroux si incontrerà oggi col delegato francese per la Siria e il Libano per considerare la situazione. Sul posto è anche giunto il residente britannico nel Levante, sir Casey, per un'inchiesta da compiere in unione al ministro britannico generale Spears.

Ieri sera a Londra è stato ufficialmente annunciato che la risposta ufficiale del Comitato francese di Algeri alla protesta britannica per gli incidenti nel Libano è stata trasmessa al governo di Londra pel tramite del ministro britannico nell'Africa settentrionale, Harold Mac Millan.

Violento attacco germanico ad una base aerea nemica

Berlino, 15 novembre.

Nella giornata del 12 novembre apparecchi tedeschi da ricognizione avevano osservato in una base aerea nemica un notevole ammassamento di velivoli pronti ad essere impiegati in appoggio delle forze di terra operanti sul fronte italiano. Una formazione di bombardieri germanici scortata da aliquote di cacciatori, si levava in volo, portandosi rapidamente sul campo nemico. Favoriti da una perfetta visibilità gli aviatori tedeschi poterono individuare l'obiettivo. Duecento apparecchi della Luftwaffe si susseguirono sugli impianti della base anglo-americana in ardite picchiate e in rapidi passaggi a bassa quota. Una vera grandine di bombe è caduta sulle aviorimesse, depositi di carburante e sugli aerei sul campo; gran numero di questi, centrati dalle bombe, sono stati distrutti o gravemente danneggiati.

Veglia, Cherso e Lussino occupate da truppe germaniche

Berlino, 15 novembre.

Unità della marina da guerra germanica hanno sbarcato nelle prime ore del 13 novembre truppe germaniche nelle isole di Veglia, Cherso e Lussino, situate a sud di Fiume. Dopo una breve resistenza le isole sono state occupate. Numerosi motovelieri in fuga sono stati catturati.

I germanici non hanno incontrato che una debole resistenza che è stata facilmente spezzata. Le truppe tedesche si sono impadronite di queste isole per liberarle dai banditi che vi si erano installati e che vi avevano trovato dei rifugi difficilmente reperibili, data la natura accidentata del terreno. Un primo esame dei soldati nemici uccisi, ha permesso di stabilire, soprattutto, che si trattava di soldati di Badoglio i cui berretti portavano la stella sovietica.

Un Battaglione di sardi pronto a combattere

Roma, 15 novembre.

Tra i nuovi reparti che si costituiscono per ritornare al combattimento spicca un battaglione di sardi costituito esclusivamente di giovani e anziani dell'isola, sfuggiti al nemico dopo peripezie di tutte le specie. Esso aduna coloro che hanno vivo nel cuore il desiderio di riprendere le armi per rinnovare le gesta della gloriosa Brigata Sassari.

Le perdite anglo-americane subite nel Mediterraneo

Roma, 15 novembre.

Le perdite subite dalla Marina anglo-americana nel Mediterraneo in queste ultime settimane ammontano a 30.000 uomini, ingente quantità di materiale bellico e 400 mila tonnellate di naviglio.

COMANDO MILITARE REGIONALE
Piemonte Liguria Piacenza

A tutti i Legionari della guerra di Spagna del Piemonte, Liguria e provincia di Piacenza.

Legionari della «23 Marzo» e della «Littorio», Frecce Azzurre, Nere e Verdi!

Presentatevi volontari come prima e come sempre nelle file dell'Esercito italiano.

Anche questa volta «Passeremo».

Adunata ad Alessandria, dove vi aspetto alla Cittadella.

Il Generale Comandante
MARIO QUASSARDO

E' imminente il processo contro ex-membri del Gran Consiglio

Roma, 15 novembre.

Negli ambienti romani si ritiene che il processo contro i componenti del Gran Consiglio del Fascismo sia oggi in una avanzata fase di preparazione. Tutti gli accusati, fatta eccezione di Grandi, sono arrestati. Si ha ragione di ritenere che l'inchiesta per stabilire le responsabilità sia estesa fino al 3 febbraio dell'anno in corso, data in cui Mussolini procedette a varie sostituzioni dei quadri del Governo. Risulta in modo evidente che i ministri entrati in carica a quella data hanno fatto causa comune con i loro predecessori per ordire la trama politica in favore del colpo di Stato del marchese di Caporetto.

Grandi è ritenuto il capo della combriccola, mentre a De Bono si attribuisce l'azione cospiratrice negli ambienti militari per fomentare l'opera di sabotaggio culminata con il tradimento degli alti comandi in Sicilia. Marinelli, ex segretario amministrativo del Partito, massopicrista, e sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, è considerato dai fascisti come l'incarnazione stessa del tradimento. Albini, ex ministro dell'Interno, è colui che nei giorni immediatamente precedenti il 25 luglio si distinse per le istanti premure con gli uomini di fiducia della real casa e che studiò il piano che doveva consentire agli sbirri di Badoglio di arrestare il Duce come un delinquente comune. Federzoni, ex presidente del Senato, è stato scovato in un monastero, mentre Bottai è stato arrestato in casa di amici dove si era rifugiato. Viene smentita la notizia della fuga di Alfieri in Svizzera. Anche questo traditore è in carcere insieme con i suoi degni compagni.

SUI FRONTI DELLA GUERRA

Dalla Crimea a Smolensk la difesa germanica respinge ogni tentativo offensivo del nemico

Vittorioso risultato di una vasta azione contro bande comuniste a nord-est di Fiume - Combattimenti coronati da successo a Lero

La notte sta per scendere su un caposaldo germanico al fronte orientale. Vengono distribuite agli uomini le bombe a mano per le azioni notturne.

Berlino, 15 novembre.

Nella penisola di Crimea, i tentativi sovietici di allargare la loro testa di ponte a nord di Kerc sono completamente falliti, come pure sono falliti i tentativi di attacco fatti ieri dal nemico contro la testa di ponte di Cherson sul basso Nipro.

Nell'area dell'istmo di Perekop, dove da parecchi giorni regnava una calma relativa, la battaglia si è nuovamente riaccesa ieri. A nord-ovest di Cremenciug ed ai due lati di Cercassi, gli attacchi nemici sono stati energicamente respinti; le piccole penetrazioni locali sono state accerchiate e ulteriormente ristrette.

A sud di Kiev contrattacchi locali tedeschi sono stati coronati da successo, mentre che sono stati respinti gli attacchi russi. Nella zona di Shitomir le puntate delle forze tedesche nei fianchi delle formazioni sovietiche avanzanti verso occidente, hanno causato delle ingenti perdite al nemico. La lotta continua in tutto questo settore e si avviga anche nelle vie di Shitomir stessa ove le truppe germaniche si sono fortificate in diversi punti della città.

Anche nella giornata di ieri i russi hanno rinnovato i loro sforzi per penetrare nelle linee tedesche a nord-ovest di Cernigov, dove i combattimenti erano ripresi in corso durante la scorsa notte. Contrattacchi tedeschi hanno ricacciato i sovietici dai punti in cui erano penetrati nelle linee tedesche, permettendo alle truppe germaniche di rioccupare le loro vecchie posizioni. A nord-ovest di Smolensk, in continua lotta difensiva, le truppe tedesche hanno inflitto gravi perdite alle forze sovietiche, distruggendo numerosi carri armati nemici. Nell'area del Nevel alcuni attacchi nemici, di carattere locale, sono falliti. In alcuni punti il nemico è stato respinto, in altri, dove esso era riuscito a penetrare nelle linee tedesche la lotta continua. Una calma relativa regna nel settore settentrionale del fronte.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica che ieri, domenica, nell'ansa del grande gomito del Nipro, i bolscevichi sono passati, sopra un grande fronte, all'attesa attacco contro le linee tedesche fra Saporoje e la regione a nord e nord-ovest di Krivoi Rog. In quest'attacco i sovietici hanno impegnato circa trenta divisioni di fanteria e numerose divisioni corazzate. Si sono sviluppati dei combattimenti accaniti, nel corso dei quali, malgrado le gravi perdite subite, i sovietici sono riusciti a riportare qualche successo locale. I combattimenti sono continuati anche nelle ore serali di ieri.

Il Bollettino germanico

Berlino, 15 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato in data di ieri:

In Crimea i sovietici hanno inutilmente sferrato diversi attacchi dalla loro testa di ponte a nord-est di Kerc e contro le nostre posizioni a Perekop. Sul fronte del Nipro sono stati respinti attacchi nemici a sud di Cherson ed a nord-est di Kremenciug, mentre dai due lati di Cercassi sono state ridotte penetrazioni locali del nemico.

Nell'area della battaglia ad ovest di Kiev continuano accaniti combattimenti. A sud-ovest della città nostre forze hanno effettuato un attacco contro il fianco del nemico, che avanza in direzione di Shitomir, infliggendogli considerevoli perdite. Violenti combattimenti sono in corso a Shitomir ed a nord di detta città.

Mentre a sud-ovest di Gomel ed a nord-ovest di Smolensk sono stati respinti o intercettati nuovi duri attacchi del nemico il quale tentava di irrompere nelle nostre linee, attacchi che sono continuati anche durante la notte, nostri contrattacchi a nord di Gomel hanno ricacciato alle sue posizioni di partenza il nemico che era penetrato nelle nostre linee. Nella regione di Nevel viene segnalata vivace attività di combattimento, mentre negli altri settori del fronte si è avuta solamente attività locale.

Il 557° distaccamento di cannoni d'assalto al comando del capitano Zettler, che si trova sul fronte orientale dall'agosto 1942, ha distrutto il suo millesimo carro armato nemico nella regione ad occidente di Smolensk.

Nell'Italia meridionale continuano i combattimenti nel centro di gravità ai due lati della strada per Cassino. A sud di Venafro è stata abbandonata un'altura occupata ieri. Duri attacchi americani ad ovest di Venafro sono falliti.

Nella regione nord-occidentale dei Balcani sono state accerchiate ed annientate in combattimenti durati parecchi settimane bande comuniste a nord-est di Fiume. Nel corso di questi combattimenti esse hanno perso 3600 morti e 4500 prigionieri. Inoltre sono stati catturati 45 cannoni 522 mitragliatrici e lancia-granate e 4655 fucili. Inoltre sono stati presi 38 depositi di viveri.

Tentativi effettuati da grosse formazioni di bombardieri americani di attaccare il territorio nord-occidentale del Reich sono falliti di fronte al pronto intervento delle batterie contraeree e della caccia. Quest'ultima ha distrutto 29 apparecchi nemici. Altri 5 aerei nemici sono stati abbattuti sui territori occupati d'occidente. La scorsa notte pochi velivoli britannici hanno effettuato voli di molestia sui territori occidentali e settentrionali del Reich sganciando poche bombe. Le nostre truppe sbarcate sull'isola di Lero hanno impegnato combattimenti coronati da successo contro la considerevole resistenza nemica.

Nelle acque di Orano

Ventitre mercantili colpiti nel convoglio inglese

Berlino, 15 novembre.

Nel giro di una settimana, l'aviazione germanica ha inflitto un secondo grave colpo alla navigazione dei rifornimenti del nemico nel Mediterraneo. Secondo nuove notizie, questo colpo è stato assai più sensibile di quanto sembrasse in un primo momento. Oltre ai cacciatorpediniere ed alle navi pattuglia colpite e di cui si è già dato notizia, risulta che non meno di 23 navi mercantili sono state raggiunte da bombe e alluri e danneggiate così gravemente che si può contare sulla loro perdita. Il resto del convoglio procede ora lentamente verso oriente e si compone solo più di 25 navi. Nella zona del combattimento incrociano attualmente un cacciatorpediniere ed una nave pattuglia britanniche, occupati a salvare i naufraghi. Nella zona dell'attacco, il mare è ricoperto di vaste chiazze d'olio provenienti dalle navi affondate.

Sofia bombardata

Vittime tra la popolazione

Sofia, 15 novembre.

La capitale bulgara è stata domenica, per la prima volta dopo due anni e mezzo, attaccata da aeroplani alleati. Lo Stato Maggiore bulgaro ha emanato domenica sera il seguente comunicato: «Il 14 novembre diversi gruppi di aeroplani nemici hanno sorvolato il territorio bulgaro e, a mezzogiorno, hanno sganciato delle bombe su Sofia, uccidendo e ferendo diverse persone, comprese donne e bambini. Alcuni edifici sono stati distrutti nei sobborghi di Sofia».

Sottomarino inglese affondato nell'Egeo

In pochi giorni due unità subacquee nemiche colate a picco

Berlino, 15 novembre.

Ad oriente dell'isola di Naxos, nel gruppo delle Cicladi, nelle vicinanze dell'isola di Amorgo, si è svolto uno scontro, a quanto riferisce l'Agenzia Internazionale di Informazioni, fra unità di sorveglianza della marina germanica e due sottomarini britannici. Uno di questi, colpito più volte, riusciva tuttavia al momento opportuno ad immergersi, mentre il secondo, preso sotto il preciso tiro dei pezzi di artiglieria tedesca, non aveva la possibilità di scomparire sott'acqua e di sottrarsi così alla distruzione. Per qualche tempo il sottomarino nemico continuò a rispondere ai colpi che gli venivano indirizzati dalle unità germaniche, ma dopo circa un quarto d'ora i suoi pezzi tacquero ed esso incominciò ad affondare. Numerosi membri dell'equipaggio dell'unità subacquea nemica sono stati raccolti dalle navi tedesche. E' questo il secondo sottomarino britannico che nello spazio di pochi giorni viene affondato nelle acque del Mar Egeo.

Visita del ministro Gay a uno stabilimento casearia

Milano, 15 ottobre.

Il Ministro dell'Economia Corporativa Gay si è recato a visitare gli stabilimenti di Corteolona della società Galbani per la lavorazione del formaggio, con i grandi magazzini di stagionatura annessi, e quelli per l'allevamento dei suini.

COMANDO MILITARE REGIONALE
Piemonte Liguria Piacenza

ALPINI!

La Divisione di Aosta, Torino, Cuneo, Mondovì attendono le Penne Nere.

Riunitevi negli invincibili battaglioni dell'Albania, della Croazia, della Russia; è lo stesso nemico che bisogna battere.

AI BERSAGLIERI

del Piemonte, della Liguria e della provincia di Piacenza!

Bersaglieri, arruolatevi presentandovi alla caserma del 4° Bersaglieri di Torino.

Le Fiamme Cremisi debbono essere riportate sulla via dell'onore e della vittoria.

Il Generale
MARIO QUASSARDO

Vasta retata a Parigi di elementi comunisti

Parigi, 13 novembre.

Negli ultimi tre mesi, i comunisti hanno intensificato notevolmente la loro attività a Parigi e nei dintorni. Un comunicato informa che formazioni speciali di polizia hanno arrestato 101 comunisti, fra cui 24 dirigenti.

Von Papen da Hitler

L'Ambasciatore ad Ankara riferisce sulla situazione turca

Berlino, 15 novembre.

L'Ambasciatore del Reich ad Ankara, von Papen, si è recato al Quartier Generale del Führer. Von Papen riferirà a Hitler circa i problemi che interessano i rapporti fra la Germania e la Turchia.

L'atteggiamento dei circoli politici berlinesi nei riguardi del viaggio di von Papen non è stato ancora precisato. Il portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato ieri che è ben naturale che l'Ambasciatore tedesco, venendo a Berlino, porti con sè qualche notizia od informazione, o che abbia qualche cosa da riferire al suo Governo. Il colloquio avuto venerdì da von Papen col Ministro degli Esteri turco non è stato ancora commentato alla Wilhelmstrasse.

Reclutamento di volontari nella Marina da guerra

Roma, 15 novembre.

I militari di ogni grado in servizio o in congedo provenienti dalla disciolta Regia Marina, i quali, mossi da un profondo sentimento dell'onore nazionale e militare, vogliono volontariamente servire nella Marina da guerra repubblicana, ne avanzino domanda. I militari che saranno ritenuti sotto le nuove insegne saranno considerati volontari di guerra.

Le domande, in carta semplice, devono essere indirizzate non oltre il 4 dicembre p. v. all'Ufficio reclutamento ufficiali di Marina, Belluno.

Incontri e letture

● *Un giornale illustrato svizzero riproduce in doppia pagina, a riscontro, «la signora Roosevelt che prega Dio» e «la signora Roosevelt che consulta suo marito». Purchè l'ottima Presidentessa non si confonda, tra le due domestiche autorità!*

Ciò mi ricorda quel che si racconta (cito, badate, un libro tanto raro quanto prezioso) nel Souvenirs del conte D'Estournel. Andato a trovare Madame de Gerardin in giorni molto gravi per la patria, essa abbe a dirgli, lasciando gli occhi in alto: «C'è soltanto quello lassù, che può salvare la Francia». «Eh, sì», rispose il conte, con un contrito sospiro di circostanza, immaginando che l'ospita avesse alluso all'Altissimo. «Del resto ve lo dirà lui stesso — aggiunse l'interlocutrice — ora che sta per discendere». «Discendere? Ma di chi parlate?». «Di mio marito...». «Oh, scusate: credevo aveste parlato d'un altro!».

Madame de Gerardin, dato che il consorte abitava al piano superiore, non aveva alzato gli occhi al cielo, ma soltanto il soffitto.

● *«Un marito chiede un'indennità al rapitore dell'adultera». Questa notizia viene da Lisbona, e dimostra che «il portoghese è gaio ognor», come si cantava cinquant'anni fa in quell'operetta famosa. Si davvero sempre risolvere così, giocondamente e vantaggiosamente, le disarmonie di famiglia! Perchè non dovrebbe avere un prezzo, insomma, anche il caro bene coniugale? Non c'è nulla d'inestimabile su questa terra: tantochè hanno trovato l'equivalente in dollari, in America, persino i quadri di Giorgione e di Leonardo. D'altra parte, mi pare logico che le nozze debbano avere una contabilità quando finiscono male, allo stesso modo che ne hanno una quando cominciano bene. Che cosa è mai la dote della sposa, se non un conto corrente che si apre? E che è l'indennità pagata dall'adultero, se non un conto corrente che si chiude? Il portoghese, essendo gaio ognor, ha trovato la soluzione giusta. Il porta casa vers che già fra gli Zoliti, da tempo, il rapitore d'una moglie era tenuto a risarcirne pecuniariamente il marito. Ma ormai l'Europa, dopo le scolture e i balli negri, è in via d'adottare tutte le usanze africane. Manca solo il cannibalismo come utilizzazione razionale sia dell'amore che della guerra. Ma ci si arriverà.*

● *Ancora una domanda — autentica — di quel produttore cinematografico, formulata di recente a romano di odeone:*

— Eureka, chi era? Forse la moglie di Archimede?

● *Si racconta, dello stesso produttore, che ammirando in un negozio dell'isola Bella la riproduzione della presa d'una fortezza, domandasse se si trattava... della battaglia di Trafalgar.*

Non sarà inutile ricordare che la battaglia di Trafalgar fu navale, e che gli araldi dell'isola Bella risalgono al cinquecento.

● *Una lode, frettolosa ma cordiale, a Pirro Ronchi. Eccolo rara avis, un entusiasta. Scrive da trenta, da trentacinque anni, ma ancora il fervore giovanile per tutto ciò che rappresenti qualche cosa di grande e di bello, o anche solo d'insolito e d'attraente, trova ancora in lui, prontissimo ed infiammabile, un cuore di ragazzo. Di che cosa non ha scritto l'apologia, in quella sua maniera di altamente espansivo, Pirro Ronchi? Ricordo, di lui, una biografia di Girardengo, una di Talli, tre o quattro di musicisti della Radio. Ed ora ecco un volumetto, parimenti animato, tutto vibrante di compromissione e di simpatia, per l'arte di Edgardo Di Benedetti, il pittore bergamasco nato mezzo secolo fa, e la cui rimembranze seguantiniane echeggiano, fra campi in fiore e greggi vaganti, in una cinquantina di opere che il Rosi, o buon diritto, raccomanda alla nostra attenzione. Ma come il buon amico non vale meno del pittore, così io vi raccomando tutti e due.*

■ Ho dovuto spesso ripensare, in questi giorni, le bellissime parole che un soldato disse allo scrittore Duhamel:

«La guerra, c'est un secret avec les combattants».

Un segreto: cioè quell'oscuro spalto di sanguee per il quale parreva a Talstoj che gli stessi nemici, pure affrontandosi senza pietà, stabilissero sul campo di battaglia una parentela ignota a tutti gli altri uomini diversi.

● *Leggo di quel fulmine straordinario che avrebbe colpito un aeroplino, nei pressi di Tarbes, riuscendo a guastarlo grazie a un opportuno colpo di sfarfallo...*

Peccato non si possa mettere il fulmine in tasca, come si fa con l'accendisigaro ed il chiodo...

Ramperti

Idillio interrotto

La figlia del principale fugge col cassiere e trecentomila lire

Milano, 15 novembre.

Un epilogo piuttosto burrascoso ha avuto l'idillio sorto fra il trentaduenne Antonio Rabaioli, da Novara, occupato in qualità di cassiere presso una società vercellese e la figlia del principale, tanto giovane quanto avvenente. Due mesi or sono i giovani fuggivano da Vercelli dopo aver prelevato dalla cassa paterna ben trecentomila lire e dopo un pafadisiaco soggiorno a Venezia, giungevano finalmente ieri felici e sorridenti a Milano. Qui però si incontravano casualmente in un ristorante del centro con il genitore-principale. Ne seguì una drammatica scena perchè l'inferocito papà dalla giovane fuggitiva voleva accoppare l'infedele cassiere a colpi di sedia. L'intervento della forza pubblica evitò la tragica conclusione di un diverbio che aveva richiamato nel locale una folla di curiosi.

Al commissariato di polizia il Rabaioli era trattenuto in fermo sotto denuncia e l'industriale otteneva di poterli riportare nuovamente a casa l'inesperta colomba che, per tutta la durata della scena, non aveva aperto bocca tant'era lo spavento provato nel vedere il papà, per la prima volta in vita sua, così... vivace.

Pelli per due milioni

rubate a Milano

Milano, 15 novembre.

I magazzini della Lacourbat Italiana sono stati avariati da numerosi malandrini che asportarono settemila pelli di gatto e 150 pelli di volpi gregge per un costo di oltre due milioni di lire. Si è potuto accertare che i ladri in numero di otto, per caricare l'ingente bottino si sono serviti di un autocarro coperto da un telone. E poichè, alla partenza, il motore non funzionava il pesante veicolo dovette essere rospinto a braccia.

Bandito evaso ripescato dalla Polizia

Modena, 15 novembre.

Il noto bandito Edmo Cipolli è nuovamente caduto nella rete tesagli dalla polizia. Sono note le imprese di costui, specializzato in furti, rapine a mano armata, aggressioni e via dicendo. In questi ultimi tempi, sfuggito dalle carceri, aveva fatto perdere ogni traccia di sè, ma le indagini della polizia continuavano, nicchè ieri egli è stato di nuovo messo al sicuro. Tra gli arrestati vi è anche Ciro Ferrarini, noto pregiudicato e pericoloso malvivente che si crede abbia organizzato l'aggressione alla villa del generale Pastore degli Stocchi, del quale le cronache si occuparono recentemente.

Vendevano riso a novecento lire il quintale

Vercelli, 15 novembre.

Per aver venduto notevoli quantità di riso ad un prezzo oscillante dalle seicento alle 900 lire al quint., è stato arrestato l'ing. Guglielmo Pozzi proprietario di una importante tenuta in Livorno Ferraris. L'autorità giudiziaria ha pure spiccato ordine di cattura nei confronti del figlio, ing. Carlo Pozzi, per corresità.

Madre e figlia uccise

a colpi di pietra

Cuneo, 15 novembre.

La casalinga Giuseppina Musso recatasi a Cosa Barbero, in regione Torre Bonada, per rilevare del latte dalla contadina Lucia Canale ved. Falco, di 53 anni, non ottenendo risposta alle ripetute chiamate penetrava nell'alloggio con altre due persone del luogo. Un orribile quadro si presentò ai loro occhi inorriditi: un grande disordine regnava nell'alloggio occupato dalla Canale e dalla figlia con le convivente la ventenne Margherita e, sotto un cumulo di biancheria insanguinata, giacevano i corpi straziati delle due donne. Superato il primo senso di raccapriccio, la Musso si affrettava a denunciare il misfatto ai carabinieri. Fu constatato allora che le povere vittime presentavano il capo orribilmente sfracellato; la madre, inoltre, aveva le mani ferite ripetutamente da arma da taglio. Venivano infatti rinvenute una mezzaluna per tritare, spezzata, ed una grossa pietra lorda di sangue. Le indagini svolte hanno permesso di appurare che il delitto è stato consumato, con tutta probabilità, a scopo di furto. Le due donne dovevano in questi giorni trasiocare ed appunto in vista di ciò pare avessero realizzato una notevole somma di danaro, vendendo del bestiame. Sembra, comunque, che in casa esse avessero 20 mila lire. La somma non è stata ritrovata.

Contro la "borsa nera"..

Cinquecentoquarantatre persone arrestate a Roma

Roma, 15 novembre.

Si annuncia che, per ordini del Governo, sono state eseguite a Roma, numerose ed importanti perquisizioni per sradicare il commercio del «mercato nero». Finora sono state arrestate 543 persone e sono state confiscate ingenti quantità di prodotti razionati.

I permessi di circolazione nella Provincia di Asti

Asti, 15 novembre.

Gli interessati della provincia di Asti che non hanno ancora fornito all'Ispettorato della Motorizzazione gli elementi non compresi nella domanda già presentata per il permesso di circolazione degli autoveicoli, possono ancora farlo, personalmente, oggi lunedì, presso l'Ufficio dell'Ispettorato, in Asti, C. alla Vittoria.

NOTIZIARIO ITALIANO

VERCELLI. — E' stato arrestato l'agricoltore Pietro Rosso per non aver conferito all'ammasso il quantitativo di grassi e di carne prescritti sulla macellazione di un suino ad uso familiare.

VERCELLI. — Venti quintali di risone sono stati sequestrati dai carabinieri di Santhià alla stazione di Cavaglià.

ALESSANDRIA. — Tutti i mulini artigiani della provincia varranno quanto prima riaperti.

ALESSANDRIA. — Una borsa contenente valori per ventisettemila lire è stata dimenticata in treno dalla signora Maddalena Rocelli, borsa che non è stata più ritrovata.

CUNEO. — A tre mesi di reclusione è stato condannato il sarto Lorenzo Arnodo, da Pradleve, per accaparramento, a un mese il commerciante Pietro Appiani, di Pocapaglia, per vendita di stoffe a prezzi maggiorati, e a due mesi il pellicciaio Pietro Verra, di Carrù, per vendita di grossi tessuti a prezzi superiori a quelli del calmiere.

FOSSANO. — Istantanea morte ha trovato, cadendo da una impalcatura, il muratore Michele Anfossi, di cinquantasei anni.

PINEROLO. — Colpito da un alto pioppo, che stava abbattendo in compagnia del padre, è deceduto il quindicenne Domenico Chiera Borra, per frattura della base cranica.

CRONACA CITTADINA

La vendita dei tabacchi tesserati avrà inizio domani

Le carte rilasciate ai prenotati saranno divise per sei giorni

In relazione alla vendita dei tabacchi tesserati, che andrà in vigore domani martedì 16 l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato avverte i rivenditori di suddividere in sei giorni il numero complessivo delle tessere dei tabacchi rilasciate ai prenotati, indicando con apposito cartello esposto al pubblico i numeri progressivi delle tessere che hanno diritto al prelevamento per ciascun giorno.

Il console Salvetti ispeziona

Il Comitato dell'O. Balilla

Il Console Salvetti, della Presidenza centrale dell'O. B., accompagnato dalla Fiduciaria nazionale per le Piccole e Giovani Italiane, ha ispezionato, d'ordine del Luogotenente generale Renato Ricci — Comandante generale della M.V.S.N. e Presidente centrale dell'O.B. — il Comitato provinciale di Torino.

Dopo asserni reso conto del funzionamento dei vari uffici, ha tenuto rapporto al personale del Comitato ed ai segretari amministrativi provinciali del Piemonte, Lombardia e Liguria.

Agli intervenuti il Console Salvetti ha portato il saluto del Presidente centrale ed ha rivolto parole di fede e di incitamento per il sempre maggior sviluppo dell'organizzazione giovanile. Ha tracciato il programma per l'assistenza invernale ai figli del popolo ed ha dato precise direttive al Presidente provinciale per l'inquadramento dei reparti.

Il rapporto si è concluso col saluto al Duce e con acclamazioni alla risorta Opera Balilla.

Nella stessa giornata il Console Salvetti ha visitato alcune Case del Balilla intrattenendosi altresì con il Commissario federale ed il Comandante della Zona M.V.S.N.

Si è recato infine al Palazzo del Governo, e rendere visita al Capo della Provincia, al quale ha dato anche relazione degli sviluppi impressi alla nuova organizzazione della gioventù fascista repubblicana e dicendosi certo della sua rispondenza che la istituzione troverà ancora e sempre presso la gran massa del popolo al quale essa si rivolge.

Vetrine di fortuna

Il buon gusto, si potrebbe dire la genialità dei torinesi, si riafferma oggi con i rifacimenti delle vetrine dei negozi sinistrati.

Non c'è via cittadina che non rechi i segni della guerra ancor. Si accompagnano alle case demolite dalle bombe le case lesionate, sconquassate dagli spostamenti d'aria: i tetti scoperchiati, piani ed alloggi sfondati, tramezzi abbattuti, porte e finestre sgarbinate, vetrine distrutte, serrande di negozi divelte gonfiate sventrate. Fra tanta rovina, la volontà di por riparo ai danni patiti si è particolarmente rivelata nei negozianti. Con il legno compensato — impossibile procurarsi vetri e cristalli di grandi dimensioni — si sono rifatte le nuove vetrine. Avrebbero potuto limitarsi a chiudere alla meglio le aperture in diretta comunicazione con la strada, invece anche per un riattamento di fortuna, provvisorio, ognuno ha cercato di fare qualcosa di più, di nuovo, di originale, che richiamasse l'attenzione del passante.

E il risultato è rassicurante. La vetrina di « compensato » in cui si aprono piccole finestre di varia forma e di vario disegno schermate con vetri a cilindro, risponde ancor oggi alla funzione di richiamo ch'è propria della moda. Con un materiale così improprio, così vile, si è riusciti, per quel senso artistico cui s'accennava, a fare assai più di quanto non fosse prevedibile. La tinteggiature, le ornamentazioni hanno completato l'opera; ed è con compiacimento che il passante guarda ora certi negozi la cui facciata presentava, ancora poco fa, un aspetto miserevole di desolazione. Fu come una gara fra i negozianti, a chi era più bravo e fu una gara a gran successo: oggi, specialmente nel centro, si potrebbero indicare e citare dei veri gioielli di buon gusto L'antico è sempre nuovo buon gusto torinese.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato comunica interpreti straordinari che abbiano conoscenza della lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale Compartimentale, via Nizza n. 8.

ANNONARIA

Salumi e carni ovine

Il Co.pro.ma. comunica che la vendita dei salumi nei giorni di lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 sarà effettuata dai negozi situati nelle sottonotate sezioni: Municipio, San Donato, Lucento, Madonna di Campagna, Aurora, Borgo Rossini, Madonna dei Pilone, Oltre Po.

Il Co.pro.ma. comunica che da lunedì sono in vendita le carni ovine negli spacci siti in: via Cottolengo 53; corso Venezia 35; via Assarotti 14; piazza Statuto 9; via Del Carmine 3; via Cernaia 40; piazza Chivasso 1; corso Italia 207; corso Vittorio Emanuele 96.

Per i carabinieri della "Pastrengo,,

Il generale comandante la Legione « Pastrengo » di Milano avverte i carabinieri che si trovino in famiglia privi di regolari documenti, che i termini di presentazione alle legioni con giurisdizione sul comune nel quale essi attualmente si trovano, scadranno improrogabilmente di venti per i sottufficiali ed il ventiduesimo per gli appuntati ed i carabinieri.

Nel Collegio dei Parroci

Le nuove cariche

Il nuovo Consiglio di presidenza del Collegio dei Parroci ha così distribuito le attribuzioni tra i suoi membri.

Il P. Teofilo Soletto, curato del S. Cuore di Gesù, è delegato per l'istruzione religiosa; P. Vittorio Ferrero, vicario della parrocchia di S. Giuseppe Cottolengo, è delegato per la buona stampa e propaganda; il teol. Schierano, vicario della Crocetta, è delegato per gli interessi giuridici ed economici; il teol. Ellena, parroco di N. S. della Speranza, è delegato per l'azione cattolica, ed il teol. Garaviet, parroco di Santa Teresa del Bambin Gesù, per l'azione sociale.

EVA E TABACCO

Una donna che non fuma spezza una lancia

Non esistono donne pallide, stese su un lale, ma soltanto uomini imbecilli. Le "gaiezze" lumeggiano sempre — ci scrive una tributaria — anche in regime di razionamento, perchè a dar fuoco ai fumi ci penseranno... i "gaga" e la borsa nera.

La tributaria, che per professione di non fumare, spezza una lancia in favore delle "disgraziate lavoratrici che trovano in una sigaretta una piccola e lieta sostituzione... Non vogliamo discutere il provvedimento che priva le donne del tabacco, se è stato preso perchè questo nuoce alle loro costituzione più delicata di quella dell'uomo; ma se la signorina è data all'uomo perchè rappresenta per lui un momento di pace nel suo lavoro pesante, non ne ha pure diritto le donne che oggi lavora e spesso come e anche più dell'uomo?... Rispondiamo, ma è proprio sicura la nostra tributarista che le lavoratrici che sino a ieri fumavano siano in così gran numero da formare un'intera categoria di donne infelici? Non saranno piuttosto delle accasionali? Francamente nel crediamo che il vizio del fumo, così imperioso nel farsi da suer preso sopito e forse d'una necessità, nelle donne che amano e sperano un partito dell'ordo. Ma che delle spose, delle madri, oggi vilutino di doture dalle sfiduse e dai campi perchè non per volerci private della sigaretta, ci perdoni la nostra carissa tributaria, preferiamo non credervi.

Valga comunque a consolare la tributarista questa considerazione storica. Eva e Tabacco, se oggi paiono così antagonisti a braccetto, un tempo non si potevano vedere. Il primo uomo che osò sbuffare un po' di fumo dal naso per stupire la moglie, fu da costei denunciato come demonio all'Inquisizione e quindi messo in carcere ove stette la bazzecola di dieci anni, mentre mezzo mondo fumava più o di sopetto di leggi feroci, direbbe il Giusti, potteri. Care donne, prendete l'esempio che oggi vi vien fatto come la riparazione di questo che trascorsi tutti tanti anni fa, nella persona di un povero marito, al nume allora venuto d'America. Ma più che dormito nel letto del Malcontento mettervi il cuore in pace l'amore gli scienziati scoperto che la nicotina infinisce sulla glandola tiroide e sospito sulle glandole sessuali, e che finisce direttamente sulla struttura ancora nell'utero materno, avvelenando particolarmente. Con tutto ciò, saranno tra voi delle inamovibili. Ah tabacco, che passione! E dire — osservava un amarista del nostro scorso — che "ho trecent'anni fa un uomo aveva detto: — Ho una idea: prendarò un brevetto perchè non me la rubino. Ecco una pianta velenosa che ammazza un cattivo costume: la ridurrò in polvere e preparrò alle persone di fiducia nel naso, in due o tre unzi, essi tuttiera loro l'odorato. Ne taglierò le foglie in pezzetti piccolissimi e preparrò alle persone d'aspirarne il fumo; doppirmo se riescevano negligenti, abbaglimenti, malesseri, accelerandosi un po' in seguito, finendo coll'avvezzarsi, io domando soltanto il privilegio di vendere quest'erba; e per avere questo privilegio mio pronto a pagare allo Stato ottanta milioni l'anno...". quest'uomo sarebbe stato d'urgenza legato con la camicia di forza.

Comunicati

● **Il Provveditorato agli studi di Asti** ha istituito in Vico Canavese una scuola media per sfollati. Le iscrizioni sono tuttora aperte.

● **La validità delle tessere dei C.O.N.D.**, comunica il Dopolavoro Provinciale, è prorogata a tutti gli effetti, compresse le riduzioni cinematografiche, a tutto il corrente mese.

● **Le lezioni dei Corsi serali per** maestranze di industrie meccaniche, presso l'Istituto « P. Delpiano » corso S. Maurizio (ex-Regina Elena) n. 60, Piazza Statuto (piazza C. di Robilant), avranno inizio mercoledì alle ore serali.

Un incendio è scoppiato nella cascina Palazzo, in regione Gerbido, di proprietà del signor Amedeo Isaino. Sono accorsi i Vigili del fuoco di Druffasco che in un'ora di lavoro hanno estinto le fiamme e scongiurato ogni ulteriore pericolo.

STATO CIVILE

14 novembre 1943

NATI 7
MORTI 5
MATRIMONI —

Bocchietti Angela fu Ignazio, anni 73, da Vill. Cerri, corso Italia 199 — **Ghiglia Alba** di Antonio, a. 75, da Torino, impiega. v. Arquata 16 — **Bonetto Margherita** n. Torino, a. 47, da Bologna, casal., Rivoli, Mondezzi 6 — **Mondolfino Pacifico** fu Giovanni, a. 75, da Vercelli, calzolaio, Ricovero Municipale.

Un pò di arrosto e niente fumo

Sentite dire che nel mondo dei collezionisti ce n'è uno che in un lungo giro di anni ha messo insieme una raccolta di esemplari di sigarette d'ogni marca e paese, e mentre in passato arrestò appena sorriso, oggi la cosa vi lascia scossi e turbati. Allora, se siete fumatori, fate come il tranquillo Olandetto Tosca di Emilio commerciante: il mettete alla ricerca di questo straordinario collezionista, lo scovate, lo lusingate parlandogli della collezione di cui vola la fama, e finalmente gli domandate con malcelata ansietà se ha dei doppioni da vedersi. Colui si stringe nelle spalle, sbuffa. Il Tosca mangia la foglia e invita il suo uomo a desinare per dopodomani. La signora Tosca tanto s'ingegna, che quando l'invitato arriva puntuale recando la sua collezione gelosamente inviolata, lo saluta un anacronistico profumo d'arrosto. Desinato, sparecchiato, sdilinquenti la moglie e i bambini ma non il fiasco, trattasi finalmente l'affare. Il collezionista, promettendo che si vedranno nuovamente, svolge il pacco. Invece delle scatolone che s'aspettava, il Tosca cade cauti album entro cui pagine sono appuntate e guidoncini, le sole e forate in innumeri cancelli. Con i fogli spiegazzati tra le mani, dalle interminabili